



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

# Linee Guida per la consultazione delle Parti sociali

## 1. Introduzione

Il costante confronto con le parti sociali ricopre un ruolo fondamentale per l'Università Cattolica. Le politiche della qualità identificano la necessità di un confronto sia nella fase di progettazione dell'offerta formativa, sia nella fase di revisione e accompagnamento degli studenti e dei laureati nel mondo del lavoro.

Finalità primaria del processo di consultazione delle parti sociali è l'identificazione della domanda di formazione, ovvero dei fabbisogni formativi delle parti sociali, nonché la verifica della validità dei profili professionali già individuati.

La consultazione non si limita alla mera presentazione dell'offerta formativa ma è occasione di dialogo che permetta di:

- identificare i fabbisogni formativi in sede di istituzione di un nuovo Corso di Studio;
- verificare la validità dei profili professionali individuati;
- proporre modifiche dell'offerta formativa in coerenza con i profili professionali individuati;
- proporre integrazioni degli obiettivi di apprendimento;
- esplorare nuovi bacini di accoglienza dei laureati del Corso di Studio e attivare protocolli di collaborazione (cooperazione didattica, possibilità di tirocini e stage);
- monitorare le carriere postuniversitarie.

## 2. Responsabilità

La Facoltà individua, in collaborazione con i Corsi di Studio e le Sedi nelle quali vengono erogati i corsi, le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni (enti e aziende pubblici e privati, organizzazioni economiche e imprenditoriali, organizzazioni professionali, ecc.) nell'ambito del contesto socioeconomico e produttivo di riferimento per il Corso di Studio.

Seguendo le indicazioni del Presidio della Qualità riportate nelle Linee Guida per la redazione del Rapporto di Riesame Ciclico rilasciate nel mese di luglio 2019, ciascun Corso di Studio (o gruppi di essi) attiva specifici organismi preposti alla consultazione (ad es. "Comitati di indirizzo", d'ora in poi chiamati Comitati). Alla Facoltà spetta di definire i modi e i tempi della consultazione.

L'attività dei Comitati, obbligatoria al momento dell'istituzione di un nuovo Corso di Studio, deve essere pianificata periodicamente al fine di aggiornare efficacemente l'offerta formativa.

Il Presidio suggerisce che tali organismi siano composti:

- a. dalle organizzazioni rappresentative – a livello territoriale, nazionale e internazionale – del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni di riferimento;
- b. dai rappresentanti del Corso di Studio;
- c. (eventualmente) da Coordinatori di Corso di Studio affini e dal Direttore (o suo delegato) della Sede nel quale il corso viene erogato.

L'attenzione che l'Ateneo presta a questi aspetti si è consolidata negli anni ed è riconosciuta anche a livello internazionale. Una ulteriore spinta a una maggiore formalizzazione dei processi di consultazione deriva inoltre dalle Linee Guida per "l'Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio Universitari" (AVA 2.0 – versione del 10 agosto 2017) che ne enfatizzano l'importanza in due specifici punti di attenzione R3.A.1 e R3.D.2.:

R3.A.1 – Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate

"In fase di progettazione e anche in relazione ai successivi cicli di studio) il CdS assicura un'approfondita analisi delle esigenze e potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento. A tal fine il CdS consulta sistematicamente le principali parti interessate (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, rappresentanti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale, in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente, sia attraverso l'utilizzo di studi di settore. Il CdS in ogni caso deve prevedere un luogo di riflessione (ad esempio un comitato d'indirizzo) coerente con i profili culturali in uscita, che rifletta, approfondisca e fornisca elementi in merito alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati".

R3.D.2 – Coinvolgimento degli interlocutori esterni

"Il CdS garantisce interazioni in itinere con le parti interessate, consultate durante la fase di programmazione. Le modalità di interazione riflettono il carattere culturale, scientifico o professionale del corso, sono coerenti con gli obiettivi e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche in relazione ai cicli di studio successivi (compreso il Dottorato di Ricerca). In funzione di tali esigenze, il dialogo viene sviluppato anche con altri interlocutori oltre a quelli inizialmente consultati. Inoltre, qualora gli esiti occupazionali dei laureati risultino poco soddisfacenti, il CdS si avvale dell'interazione con gli interlocutori esterni per accrescere le opportunità lavorative dei propri laureati, creando, ad esempio, occasioni di nuovi stage, contratti di apprendistato, o altre iniziative di accompagnamento al lavoro."

## **2.1 Modalità operative di identificazione e convocazione dei comitati**

Al fine dell'attivazione dei Comitati, il Coordinatore del Corso di Studio (o i coordinatori che intendono formare un comitato rappresentativo di più Corsi di Studio), in accordo con il Preside, identifica gli interlocutori da coinvolgere anche con il supporto l'Ufficio Stage e Placement competente.

La convocazione dei comitati avviene - di concerto con il Preside/Coordinatore del Corso - nella fase di istituzione per il tramite della Direzione di Sede, nella fase di incontro periodico per il tramite della Segreteria di Presidenza competente. Gli incontri vengono organizzati, d'intesa con il Preside, dal Coordinatore del Corso di Studio, che può avvalersi per gli aspetti organizzativi, del supporto fornito dall'Ufficio Stage e Placement competente (segnalazione di referenti del mercato del lavoro, eventuale predisposizione del materiale e della verbalizzazione degli incontri, individuazione degli spazi).

La Segreteria di Presidenza cura l'archiviazione in area intranet dedicata dei materiali e il loro invio ai Coordinatori dei Corsi di Studio. Il Referente AQ PTA svolge un ruolo di supporto in tutte le fasi sopra descritte provvedendo ad inserire l'esito del processo di consultazione nei relativi quadri della SUA-CdS.

### 3. Attività

#### 4.1 Istituzione nuovi Corsi di Studio

Dopo l'attivazione del Comitato di riferimento dell'istituendo Corso di Studio la Direzione di Sede competente, in accordo con la Facoltà di afferenza, procede alla convocazione. Tale consultazione risponde alla necessità che le Parti sociali vengano consultate sin dalla fase di progettazione al fine di instaurare con esse una interlocuzione strutturata e sistematica per consentire l'identificazione dei fabbisogni di formazione collegati alle esigenze del mondo del lavoro.

Sono inviati alla consultazione:

- il Direttore di Sede o un suo delegato;
- i/il Preside della Facoltà proponente o delegati;
- il/i Presidi delle Facoltà cui afferiscono CdS affini, o delegati.

Le modalità organizzative sono identificate da ciascuna Facoltà e sono riportate nel quadro D2 della SUA-CdS.

Dopo la predetta consultazione è opportuno che la Facoltà / i CdS fornisca un feedback alle parti sociali consultate (anche per via telematica).

#### 4.2 Consultazione periodiche successive all'istituzione

Nella definizione dei tempi della consultazione periodica bisogna tener conto delle caratteristiche dei percorsi formativi.

Le modalità di identificazione dei fabbisogni formativi del mondo del lavoro possono essere diversificate. I fabbisogni formativi:

- possono essere riportati in documenti, studi, analisi del mercato del lavoro delle parti sociali esterne, oppure
- possono essere identificati attraverso consultazioni dirette delle organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni (ad esempio attraverso incontri di gruppi di lavoro misti Università/esterni, indagini condotte con l'uso di questionari, interviste, focus group, ecc.), le relazioni stabilite con enti e aziende per lo svolgimento di tirocini o la preparazione della tesi all'esterno dell'Università, la collocazione dei laureati nel mondo del lavoro.

I fabbisogni formativi devono essere identificati in modo utile ai fini della definizione degli sbocchi professionali e occupazionali per i quali preparare i laureati. In particolare, pertanto, i fabbisogni formativi devono essere individuati in termini di funzioni previste per i laureati nei primi anni del loro inserimento nel mondo del lavoro e competenze richieste.

Per i corsi di laurea che si propongono di formare laureati che proseguiranno gli studi in corsi di laurea magistrale, le parti sociali da consultare possono essere identificate anche nei Corsi di Studio in cui i laureati potranno proseguire o proseguono gli studi. Parimenti, per i corsi di laurea magistrale che prevedono come sbocco occupazionale il dottorato di ricerca o le Scuole di specializzazione per l'ambito medico, sarà possibile coinvolgere rappresentanti di tali percorsi.

Anche gli studenti sono una parte interessata delle cui esigenze formative è necessario tener conto.

Il Presidio suggerisce di prevedere un aggiornamento delle consultazioni che consenta un monitoraggio efficace della validità del processo formativo e dei suoi esiti con modalità adeguate, ivi compresi questionari, studi di settore ecc., fermo restando la necessità di una verifica più approfondita in previsione di apportare modifiche sostanziali all'ordinamento didattico.

Infatti, la convocazione del Comitato è raccomandata nei seguenti casi:

- ultima consultazione svolta in presenza da un numero di anni maggiore di tre;
- assenza di adeguate evidenze documentali (Verbali, etc.) o presenza di documentazione riportante informazioni meramente formali di semplice presentazione dell'offerta formativa.

Le modalità organizzative sono identificate da ciascuna Facoltà e sono riportate nel quadro D2 della SUA-CdS.

#### 4.3.1 Consultazioni dirette

Per "consultazioni dirette" si intende lo svolgimento di incontri dedicati nei quali sono invitati a partecipare *de visu* i diversi interlocutori identificati nei Comitati. Il Corso di Studio deve documentare gli esiti delle consultazioni, con particolare riferimento ai fabbisogni formativi identificati.

Per le consultazioni dirette, in particolare, dovranno essere riportate:

- a) la data in cui è avvenuta la consultazione;
- b) quale organo o soggetto accademico ha effettuato la consultazione;
- c) la tipologia (azienda, ente, associazione, cooperativa, ecc.) delle organizzazioni consultate;
- d) i ruoli ricoperti dai partecipanti alla consultazione;
- e) quali sono le modalità e la cadenza delle consultazioni;
- f) una descrizione delle risultanze della consultazione.

#### 4.3.2 Questionario

Oltre alle iniziative che il Corso di Studio intende attivare per svolgere le consultazioni dirette delle parti sociali, il Presidio della Qualità suggerisce la possibilità di somministrare un questionario alle organizzazioni oggetto di consultazione. La somministrazione può avvenire durante le occasioni di incontro collettivo a livello di Ateneo o durante incontri specifici bilaterali o in modalità differita tramite inoltro con posta elettronica.

Da evidenziare che utili informazioni che rientrano nella finalità della Consultazione delle Parti sociali possono anche essere desunte dalle relazioni stabilite con enti e aziende per lo svolgimento di tirocini o dalla preparazione della tesi all'esterno dell'Università. Nel quadro C3 della Scheda SUA-CdS "Risultati della Formazione" tutti i Corsi di Studio devono infatti inserire i risultati della ricognizione delle opinioni di enti o aziende che si offrono di ospitare o hanno ospitato uno studente per stage/tirocinio. Si tratta di feedback provenienti dall'esterno che valutano le competenze degli studenti universitari, in base al contributo che essi hanno fornito all'interno e possono pertanto rientrare tra una delle modalità da adottare per le consultazioni.